



Lorena L'Innocente

lorenalinnocente@gmail.com

D. +49 015207455928

I. +39 3804108094

Indice

1. Collezione Finale

In Girum Imus Nocte et Consumimur Igni

2. Hortus Conclusus

3. Il Sarto Volante

COLLEZIONE FINALE

IN GIRUM IMUS NOCTE ET CONSUMIMUR IGNI

Semestre Estivo 2013

a cura della Prof. Dorothea Mink

Origine e fine del mio tema sono un Palindromo latino, una sequenza di caratteri, che, letta al contrario, rimane identica:

« In Girum Imus Nocte et Consumimur Igni »,

« Andiamo in giro di notte, entriamo in un cerchio, e siamo consumati dal fuoco».

In relazione al palindromo, ho ricercato tre diverse figure che vadano in giro, oppure volino, di notte, e che vengano oppure venissero in passato consumate dal fuoco.

Un animale: la Falena.

Le falene sono gli insetti che, per antonomasia, volano di notte e vengono consumati dal fuoco.

Una figura zoomorfa: il Mamuthone di Mamoiada.

I Mamuthines sono maschere del Carnevale e del Folklore di Mamoiada, un paese della Sardegna.

La notte tra il 16 ed il 17 Gennaio, dodici anziani nelle vesti di dodici Mamuthones marciano per le strade del loro paese vicino a dei fuochi, ora in onore di Sant'Antonio, e prima della diffusione del Cristianesimo, in onore di Dioniso.

Un luogo zoomorfo ed antropomorfo: Il Parco dei Mostri a Bomarzo,

dedicato alla memoria di Giulia Farnese, moglie del suo ideatore Vicino Orsini.

Qui si trova una Maschera gigantesca.

La Maschera contiene al suo interno una fresca grotta dove, contro ogni aspettativa, la sua lingua di pietra si inarca a formare un tavolo.

Un luogo magico per banchetti notturni.

L'intento di Orsini era proprio quello: invitare i propri ospiti a lasciarsi consumare dai fuochi della passione all'interno della Maschera.

Mamuthones in Sardegna



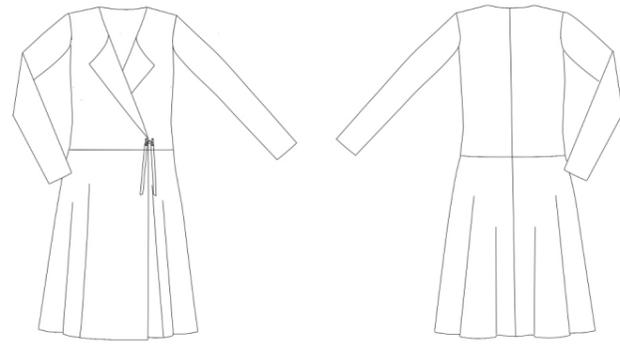
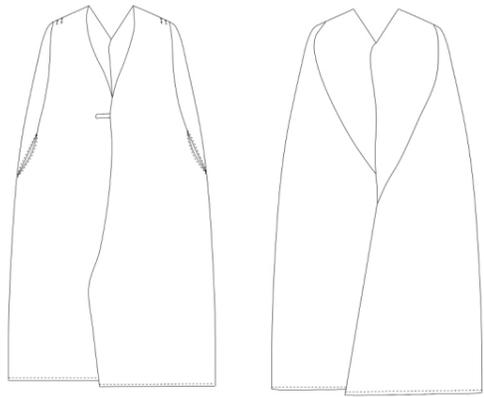
I campanacci dei Mamuthones

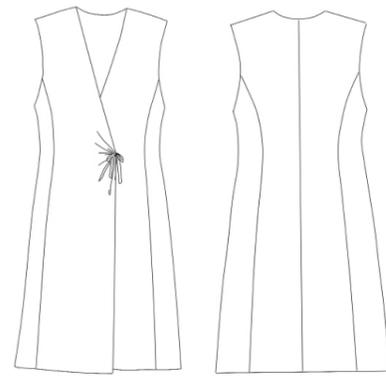
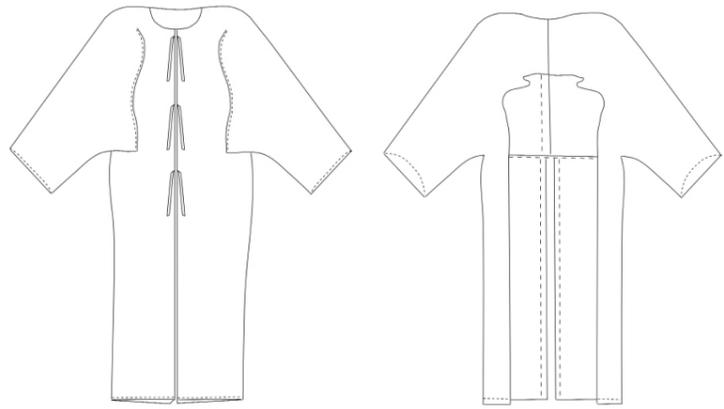


Banded Tussock Moth.
Foto: Jim des Rivières

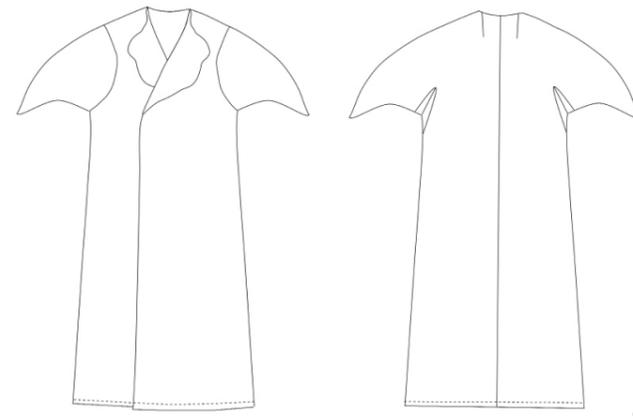
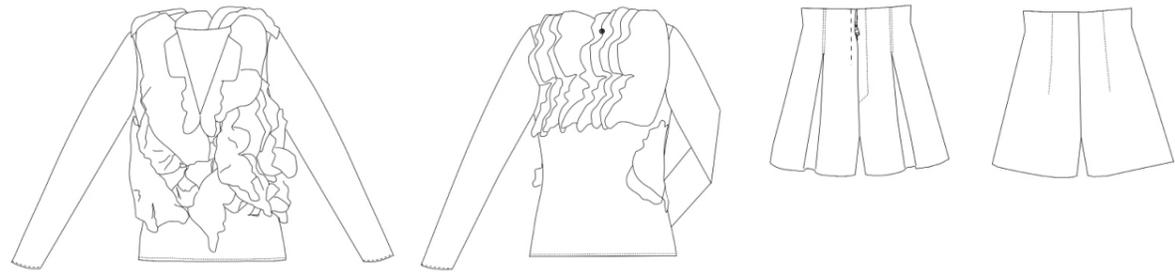


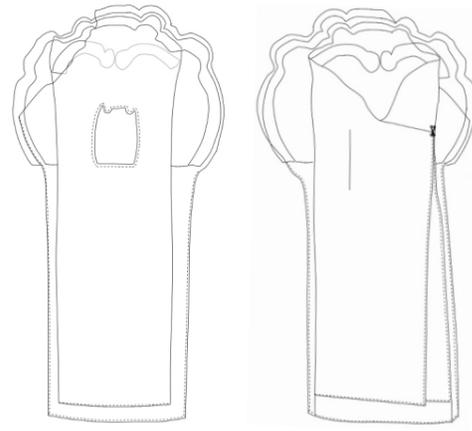
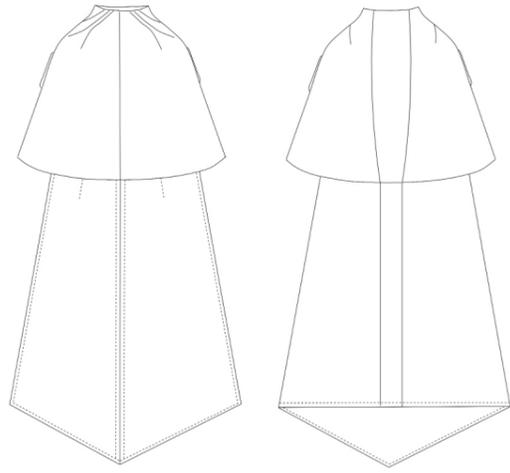
Lo spaventoso volto di Bomarzo







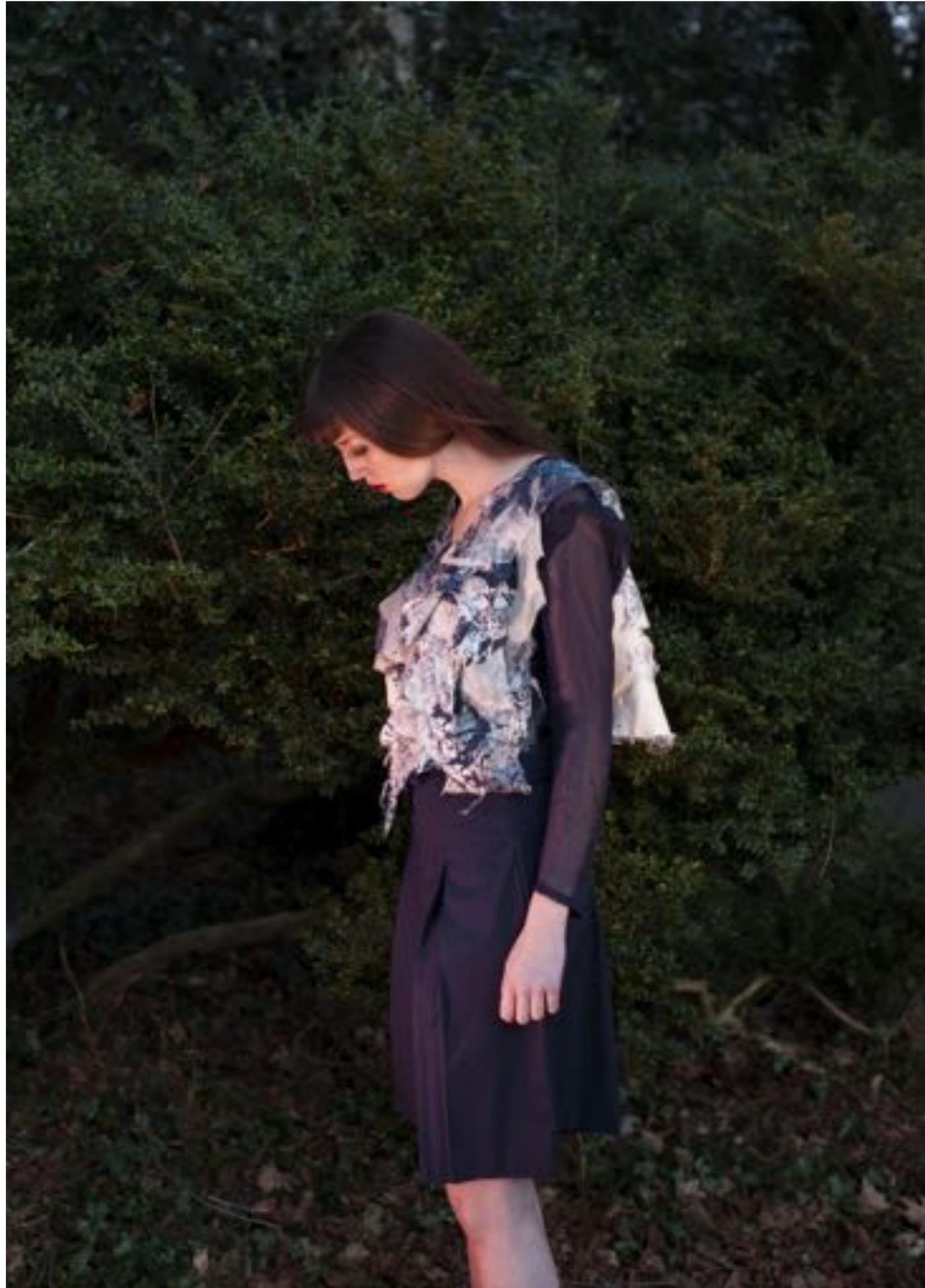






Fotografia: Leonie Francke
Make Up e Styling: Kristina Jagodic



















HORTUS CONCLUSUS

Semestre Estivo 2013
a Cura del Prof. Kai Lehmann

“Hortus Conclusus” è un’espressione latina che indica i giardini chiusi medioevali, magicamente incarnati dai giardini dei chiostri, di solito circondati da quattro mura.

Le mura sono i confini tra dentro e fuori, che proteggono e nascondono il giardino.
Una Dicotomia tra pubblico e privato. Un mondo privato. Estensione del Sè.

Gabriele d’Annunzio descrisse così i quadri del pittore inglese Sir Lawrence Alma Tadema:

“Egli pone figure del suo tempo in interni pompeiani, come se si trovasse in un Hortus Conclusus”.

Questa frase ha segnato il mio Modus Operandi per questa collezione.

Le tipologie classiche della Moda maschile ed i loro dettagli sono le matrici: il collo della giacca, le ghette di pelle, il Trench-Coat, lo spesso cappotto da viaggio e i pantaloni da completo maschile vengono contaminati e deformati da nuove forme, cambiando aspetto grazie all’utilizzo del drappeggio e di materiali moderni.

Le chiuse forme classiche vengono decontestualizzate ed assumono nuovi colori e nuove forme libere, divenendo nuovi giardini chiusi.



Un Hortus Conclusus nel Roman de la Rose, ca.1400

Trench Coat



Cappotto da viaggio



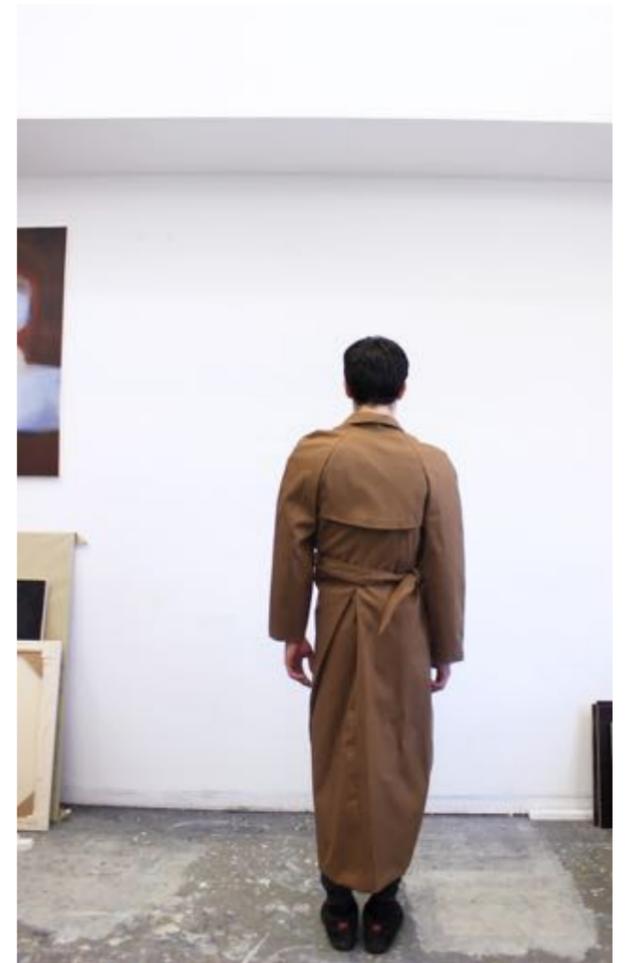
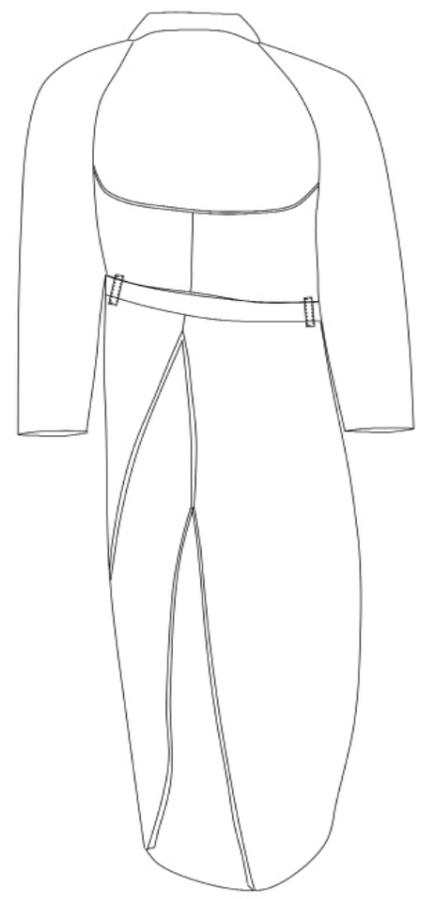
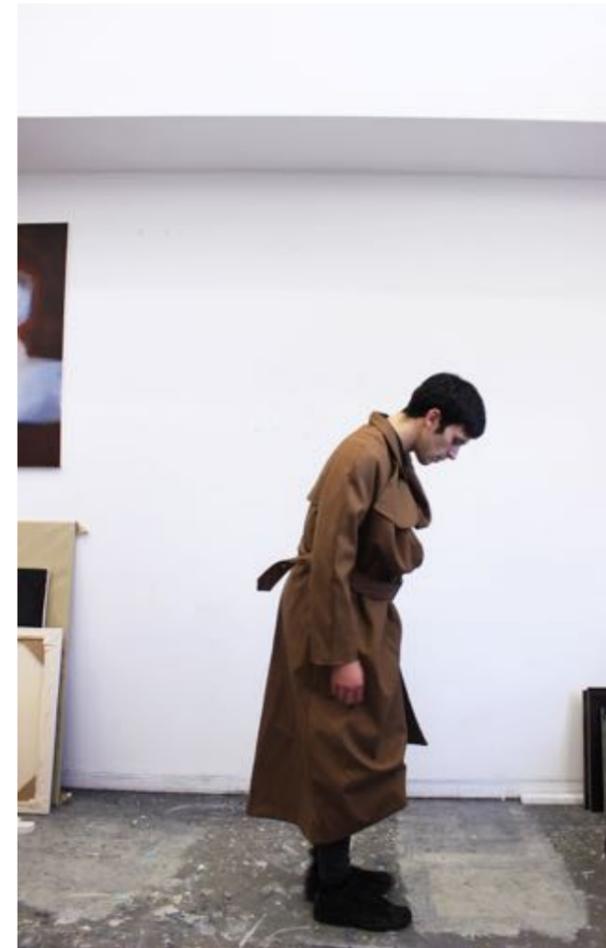
Ghette

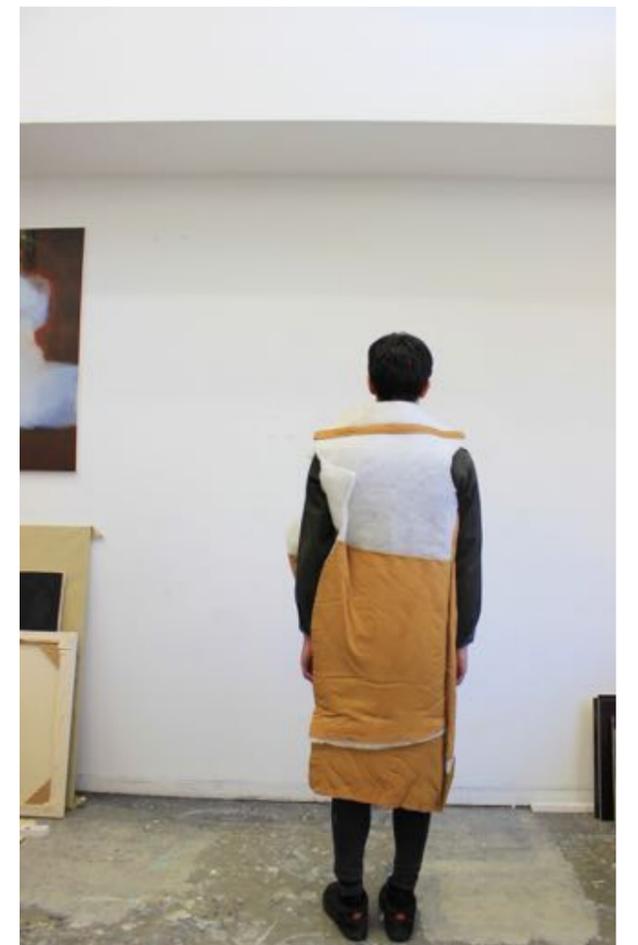
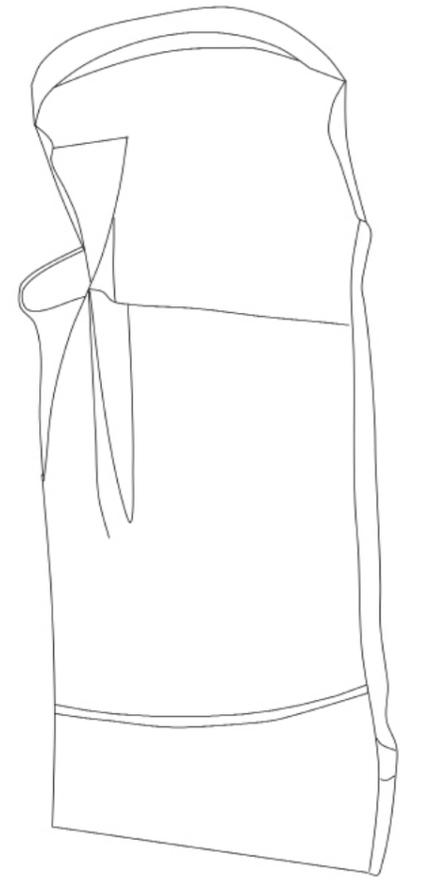
Camicia

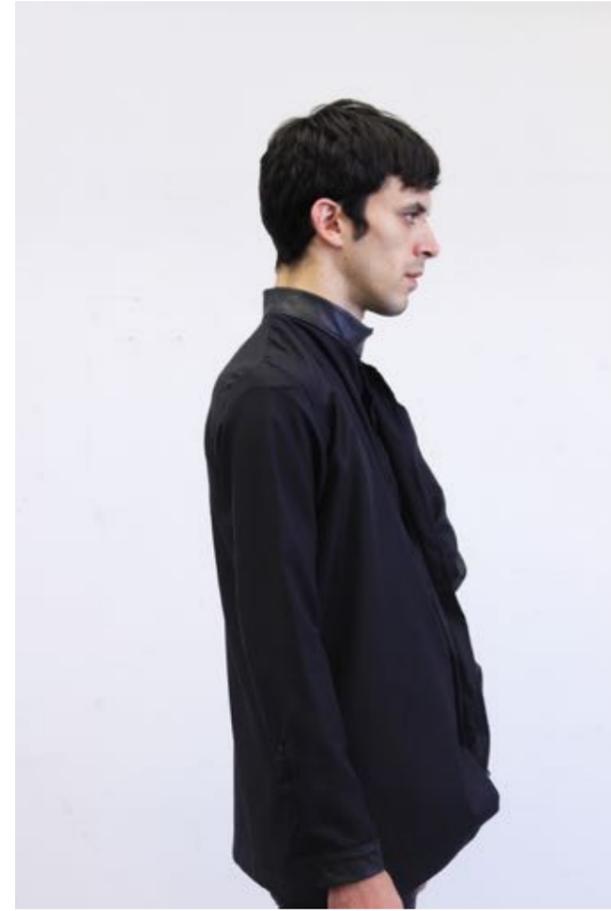
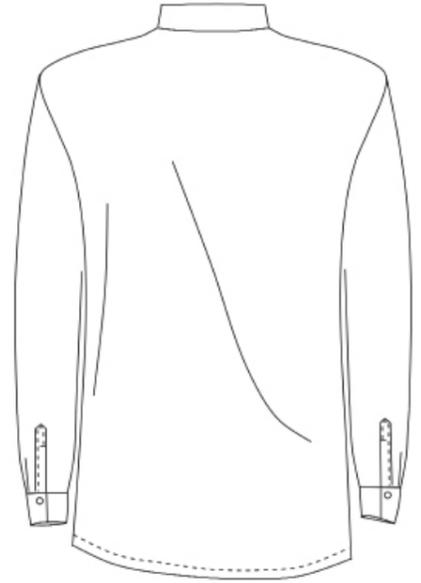
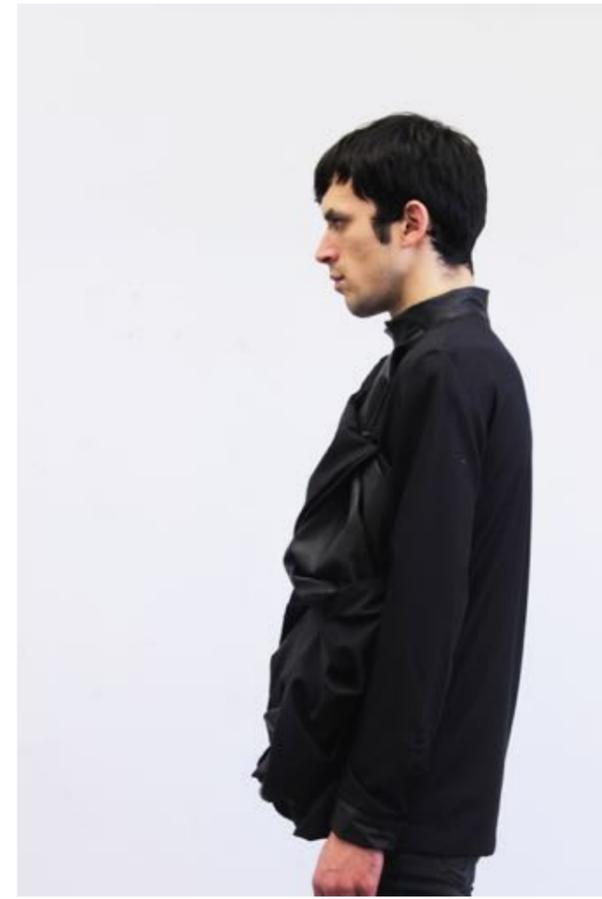
Collo

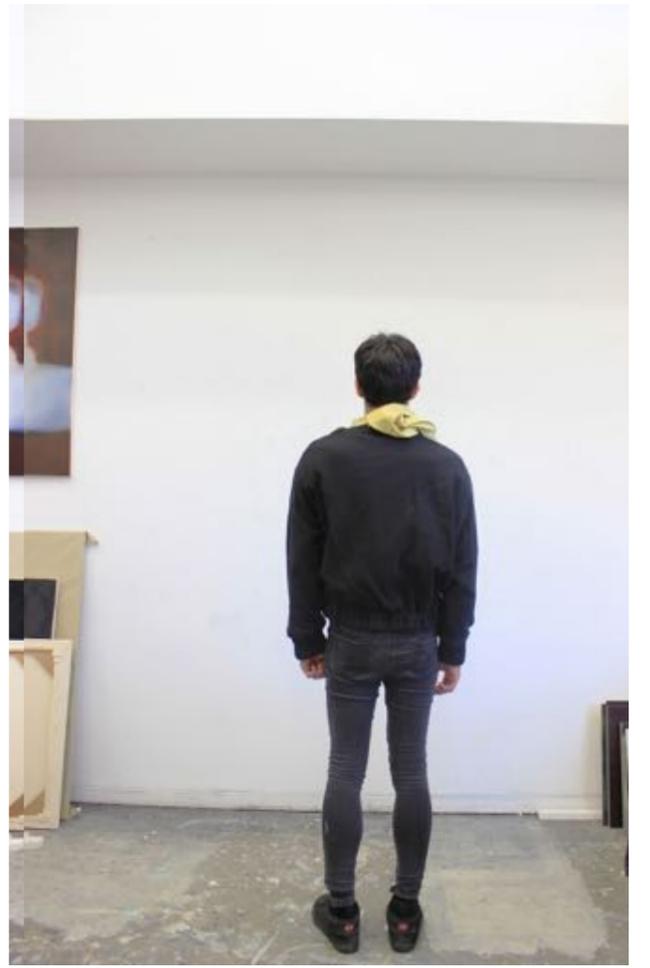
Pantaloni

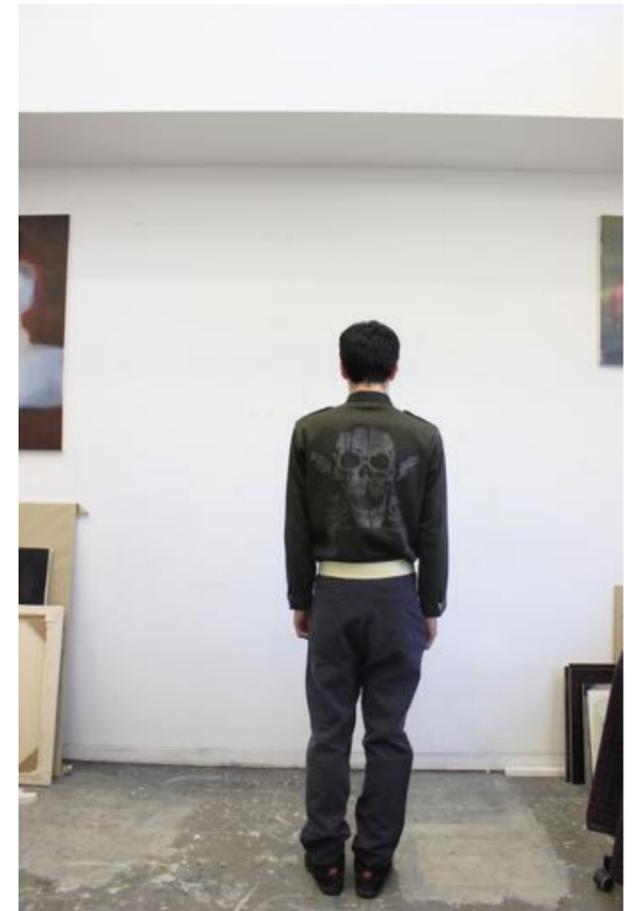
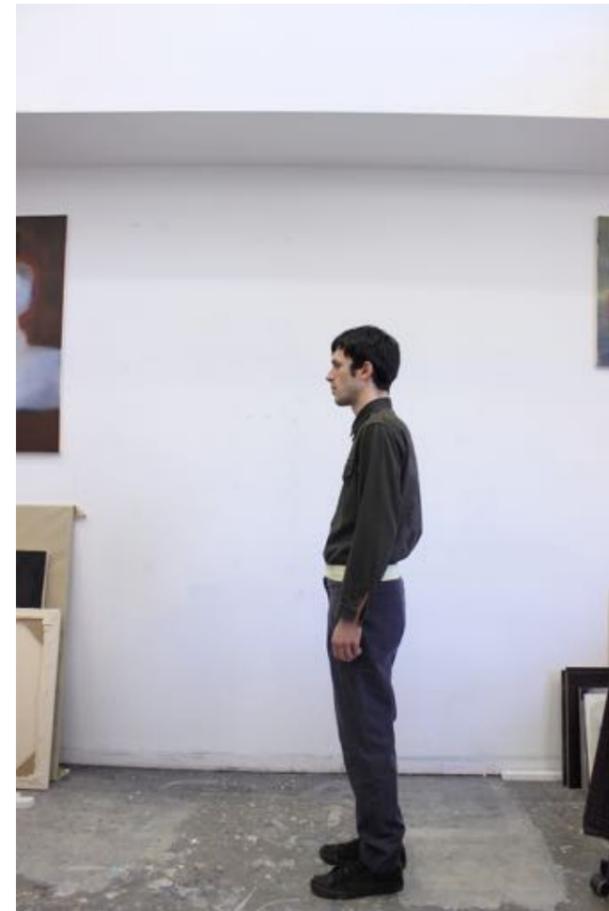
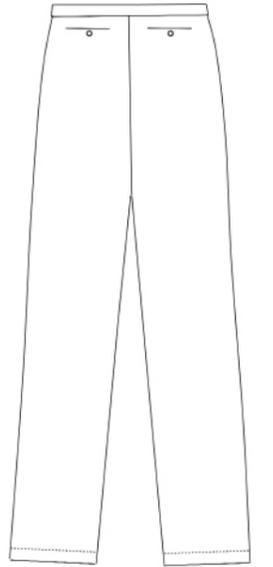
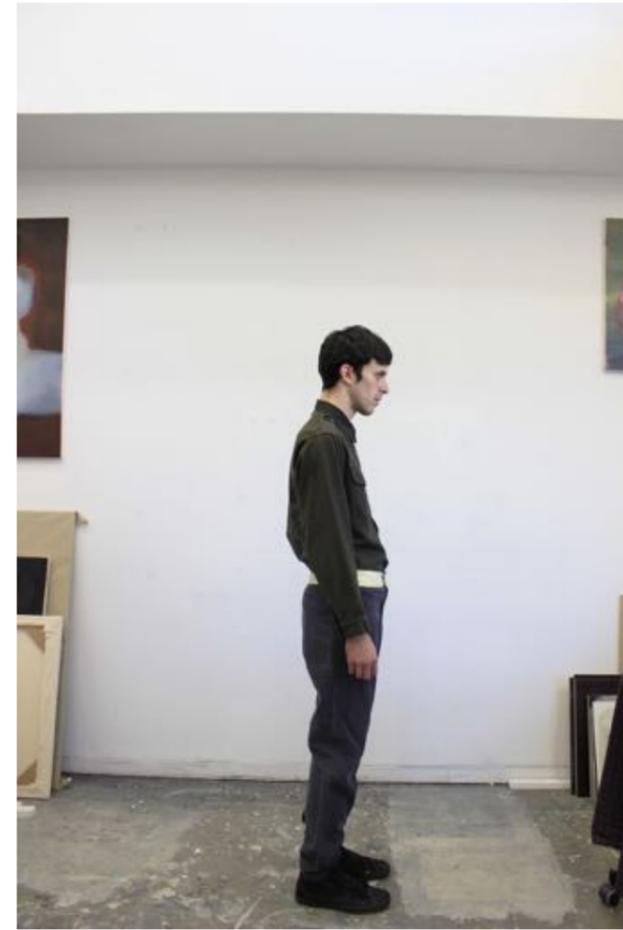
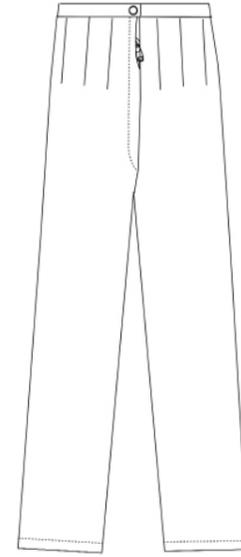


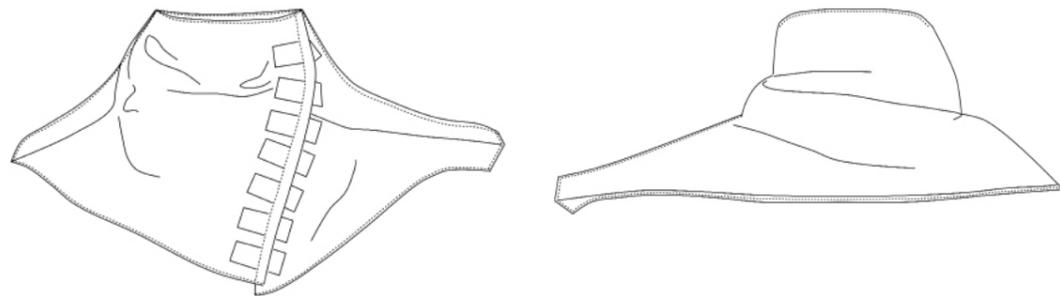
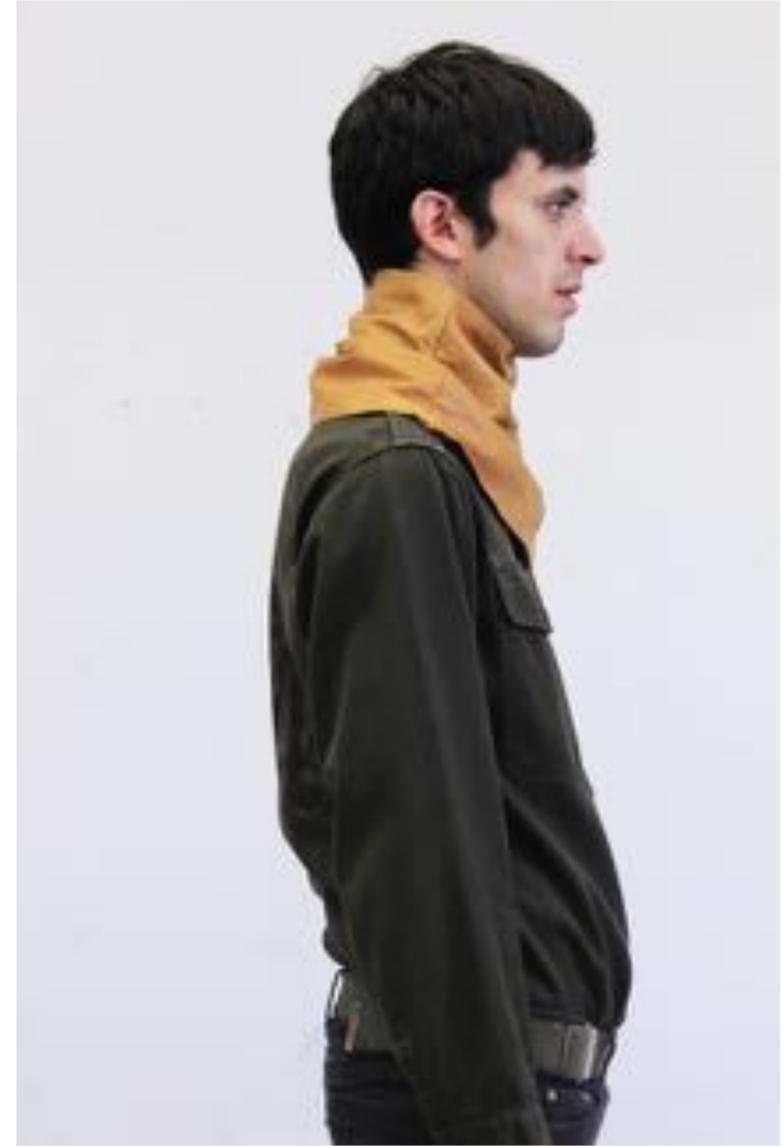












IL SARTO VOLANTE

Semestre Estivo 2012
a Cura del Prof. Kai Lehmann e della Prof. Ursula Zillig

Franz Reichelt era un sarto austriaco e visse a cavallo tra il 19. ed il 20. secolo a Parigi.

Suo più grande sogno era quello di ideare un cappotto che gli permettesse di volare.

Numerosi furono i tentativi con un manichino, che il capotto mai riuscì a tenere in aria per più di qualche secondo.

Reichelt perseverò e chiese alle autorità parigine di poter gettare un manichino con la sua invenzione indosso dalla Tour Eiffel.

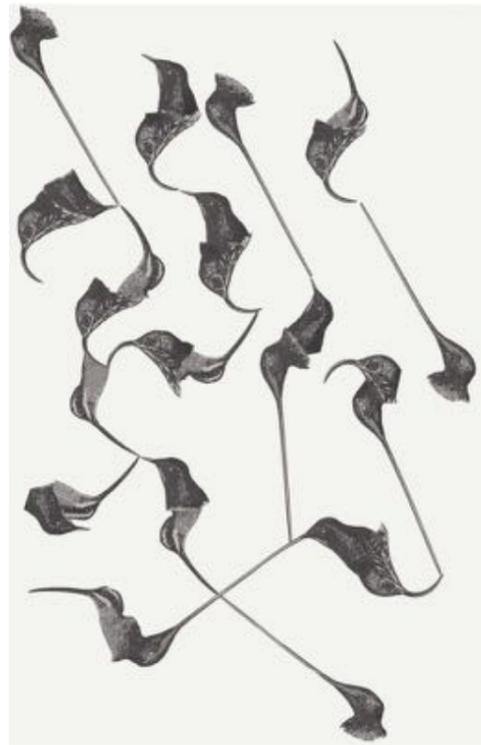
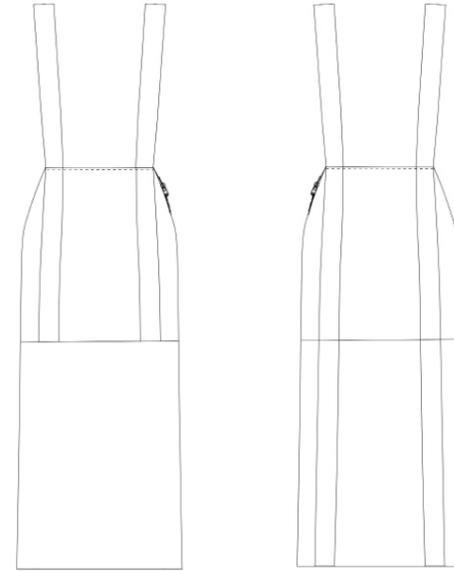
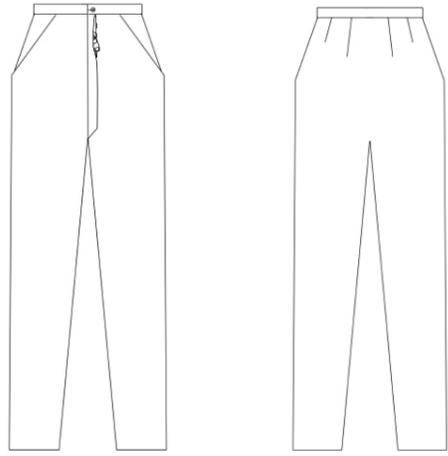
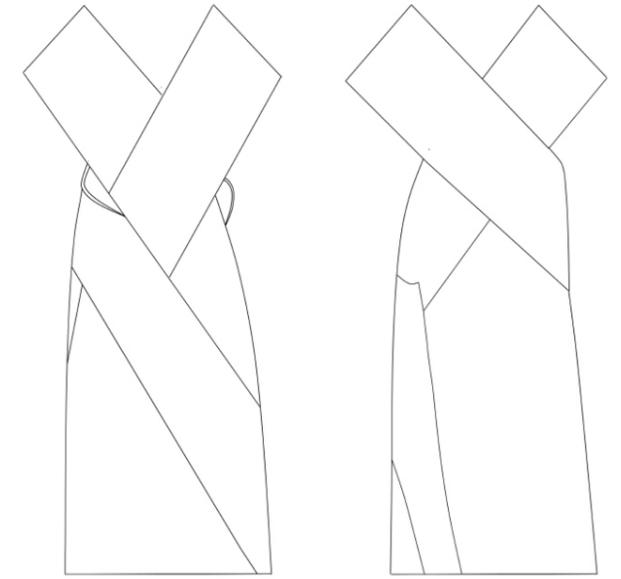
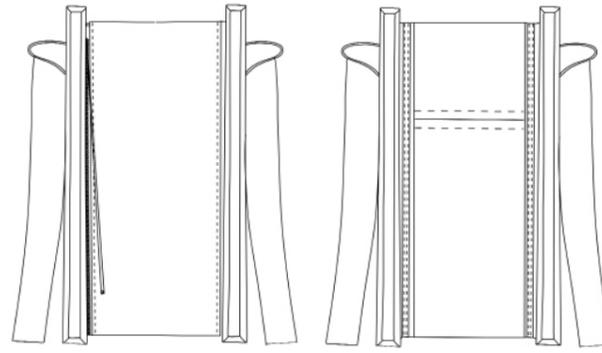
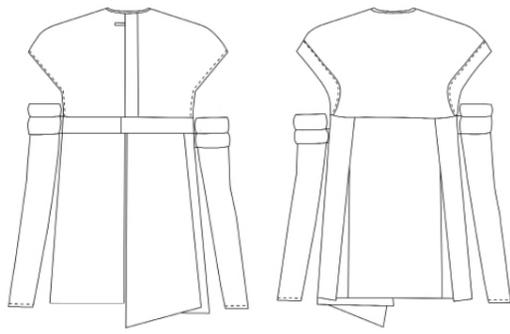
La sua richiesta venne accettata ma, il 4. Febbraio 1912, alle 8.30 circa, fu lui stesso a indossare il suo cappotto volante ed a gettarsi.

Per commemorarlo, tutta la collezione ha il colore del lutto della tradizione cinese e giapponese: il Bianco.

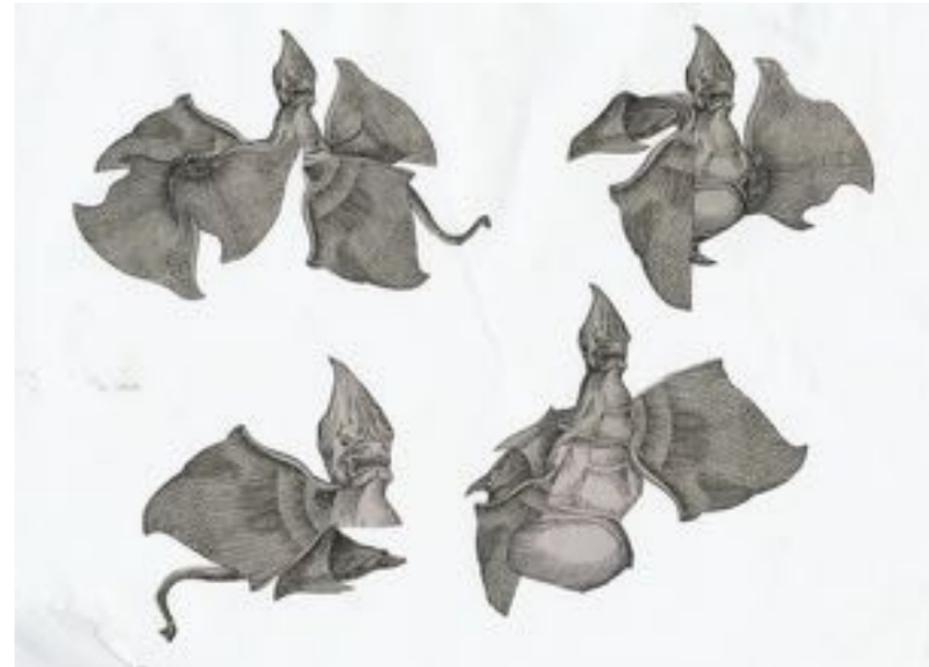
Le stampe sono sia ibridi, mostri ed esseri alchemici creati dalla fantasia del Biologo irlandese Conrad Gessner e dello scienziato italiano Ulisse Aldrovandi nel 16. e 17. secolo, sia mie personali interpretazioni e collage dei loro studi.

Si tratta di uccelli fantastici che, proprio come Franz Reichelt, non possono volare.





Collage



Collage di: Draco alter ex Raia exsiccata concinnatus
Ulisse Aldrovandi, 1640

Ornithologia. Lib. XII.
MANUCODIATA VVLGARIS.



Paradisi avis vel Paradisea – Italice
Manucodiata
Conrad Gessner, 1560







Fotografia: Leonie Francke
Make Up e Styling: Kristina Jagodic



